

# Missionaria del **VOLTO SANTO** BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

aprile/giugno 2017

Rivista trimestrale delle Suore Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires  
Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 201/2009 del 18/06/2009 - Via Asinio Pollione, 5 - 00153 ROMA - Tel. 06.5743432  
ANNO XXIII - Nuova Serie

# 129



Missionaria del  
**VOLTO SANTO**  
BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

# sommario

aprile/giugno 2017

# 129



Con approvazione del Vicariato di Roma  
Direttore responsabile: Aldo Morandini

Per richiedere la vita, le immagini della Beata, come per segnalare grazie e favori ottenuti per sua intercessione, rivolgersi a: Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires - Via Asinio Pollione, 5 - 00153 Roma - Email: madrepiarina@gmail.com  
C/C postale 82790007  
C/C bancario: IBAN IT 34 F 02008 05012 000004059417  
presso UNICREDIT BANCA  
Grafica e impaginazione: Lello Gitto - Foggia  
Tipografia Ostiense - Roma - Via P. Matteucci, 106/c  
Finito di stampare nel mese di maggio 2017

**3**  
DAL VOLTO SANTO  
SCATURISCE LA CARITÀ  
*Cardinale Mauro Piacenza*

**8**  
I SANTI  
MINISTRI DELLA CARITÀ  
*Cardinale Angelo Amato*

**13**  
DALLE  
NOSTRE CASE  
*Rubrica*

**19**  
PREGHIERA AL SANTO VOLTO  
DAL DIARIO DELLA BEATA 06.06.1941

**I**l dono più grande che il Signore ci ha lasciato su questa terra è l'Eucaristia. Ha voluto rimanere con noi, camminare insieme alle sue creature, fianco a fianco, per sempre. Egli cerca ognuno e lo chiama per nome, vuole salvarlo e per questo si è fatto piccolo come un minuscolo pezzettino di pane per nutrirci della sua grazia. Nell'Eucaristia troviamo la sorgente dell'amore divino e scorgiamo il Volto Santo di Cristo. Nel sacramento dell'altare vediamo anche il Sacro Cuore che attende l'umanità per guarirla dalle ferite del peccato. Egli ha pazienza infinita nei confronti delle sue creature che non solo non si preoccupano di pensare alle cose del Cielo, ma nemmeno si pongono domande sull'esistenza di Dio.

Il Volto Santo è per tutti quanti rifiutano o negano la presenza di Dio un'ancora di salvezza. È lo strumento che la misericordia divina ha concesso agli uomini che hanno bisogno di conversione e di perdono. Per questo, quanti seguono la spiritualità e il carisma che Gesù ha affidato alla Beata Maria Pierina de Micheli devono adorare il Volto Santo presente nell'Eucari-

stia. È davanti al Tabernacolo che il Signore concede le sue grazie più grandi, perché è lì che attende le sue creature per perdonarle, amarle e ricolmarle del suo Spirito.

L'umanità non troverà pace finché non si rivolgerà a Colui che l'ha creata. Per questo è fondamentale riscoprire il ruolo di Maria, Colei che facilita l'incontro tra l'anima e suo Figlio. I devoti di Madre Maria Pierina devono essere come tante Marie che con la loro preghiera e il loro sacrificio possono favorire l'amicizia tra l'uomo e Cristo. È con questo auspicio che auguriamo a tutti i lettori di riscoprire la forza che promana dai Sacri Cuori di Gesù e di Maria.

*La redazione*



# DAL VOLTO SANTO SCATURISCE LA CARITÀ

*Pubbllichiamo l'omelia del Cardinale Mauro Piacenza, Penitenziere Maggiore, in occasione della festa del Santo Volto di Gesù, sabato 28 febbraio, nella cappella dell'Istituto Spirito Santo in Roma.*

Siamo qui umilmente per celebrare il Santo Volto di Gesù, Volto che è impresso già nel nostro cuore, perché siamo stati creati a sua immagine. Volto che ci deve diventare consueto per il rapporto che ogni giorno abbiamo con Lui nella fede.

Mi rivolgo a voi, cari bambini che frequentate questa scuola. Voi avete detto: siamo alunni dello Spirito Santo, siete molto fortunati evidentemente, molta saggezza, molta sapienza, molta intelligenza nelle cose di Dio. In questa scuola dove la Beata Madre Pierina è stata Superiora. La storia di Madre Pierina, sepolta in questa cappella ma viva in Paradiso e quindi anche in mezzo a noi, è indissolubilmente legata alla festa che celebriamo oggi: il Sacro Volto di Gesù.

**E quando è iniziata questa storia? Nel pomeriggio del Venerdì Santo del 1902, a Milano, nella parrocchia di San Pietro in Sala: i fedeli erano in fila, secondo la liturgia del Venerdì Santo, per baciare i piedi del Crocifisso, quando, Giuseppina (poi Madre Pierina), allora bambina, sentì una voce che le diceva distintamente "Nessuno**





mi dà un bacio di amore sul Volto per riparare il bacio di Giuda?”. Subito la piccola Giuseppina rispose: **“Te lo do io il bacio d’amore, Gesù!”**.

**Dovete tenere ben presente questa risposta di Madre Pierina.**

Ecco che così inizia la storia di quel quadro che vedete sopra al tabernacolo, ma più che la storia di un quadro, inizia la storia di una vita indissolubilmente legata a quel Volto Santo.

Ora, per la intercessione della cara Madre Pierina, non potrebbe forse incominciare anche una **nuova fase della nostra storia, della storia di ciascuno di voi, di ciascuno di noi?**

Sono certo che ciascuno di voi ha fino ad oggi una sua storia, breve ancora, perché siete in anni molto teneri, ma non per questo meno intensa. Una storia iniziata

con l’amore di Dio che vi ha creati, con l’amore dei vostri genitori che sono stati collaboratori di Dio per la vostra nascita, con l’amore della Chiesa che, con il Battesimo, vi ha inseriti nella sua famiglia, nella famiglia di Dio. Così siete diventati, lo avete anche cantato, siete diventati **tralci della vite che è Gesù**. Voi sapete che i tralci vivono della stessa vita di cui vive la vite. Tutti i rami delle piante sono vivi, fanno foglie e producono fiori e frutti, perché vivono della stessa vita del tronco: così noi viviamo nella Chiesa di Gesù e se ce ne staccassimo diventeremmo rami secchi, buoni soltanto ad essere bruciati e gettati via. Bene, allora andiamo avanti nella nostra piccola riflessione.

Ora guardate quel quadro del Volto Santo che ha cambiato la vita di Madre Pierina (Giuseppina). Ascoltate il linguaggio e sappiate che Gesù vi dice: **Non mi dai un bacio? Non vuoi darmi un bacio di amore per riparare al bacio sacrilego di Giuda?**

Per **“riparare”**. Cari bambini, ricordate molto bene questo verbo “riparare”. Fra l’altro il 2017 e stiamo vivendo l’anno **centenario delle apparizioni della Madonna a Fátima** e, il messaggio di Fátima ci richiama alla preghiera, alla penitenza per la conversione dei peccatori, alla riparazione e all’amore autentico alla Chiesa che è nostra Madre. Riparare! Riparare

Missionaria del  
**VOLTO SANTO**  
 BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

129

c'è tutta la delicatezza di un'anima che amando la persona che è stata offesa, nella fattispecie, amando Gesù, sente la necessità di riparare, di fare qualcosa per consolarlo.

**Ecco vedete, la storia della Beata Madre Maria Pierina è tutta intessuta di preghiera, di penitenza, di riparazione, di intenso amore alla Chiesa e a Gesù.** Noi vogliamo cogliere più che mai questo messaggio. La preghiera è lo stesso respiro dell'anima, senza di essa si soffoca. Senza la preghiera si soffoca.

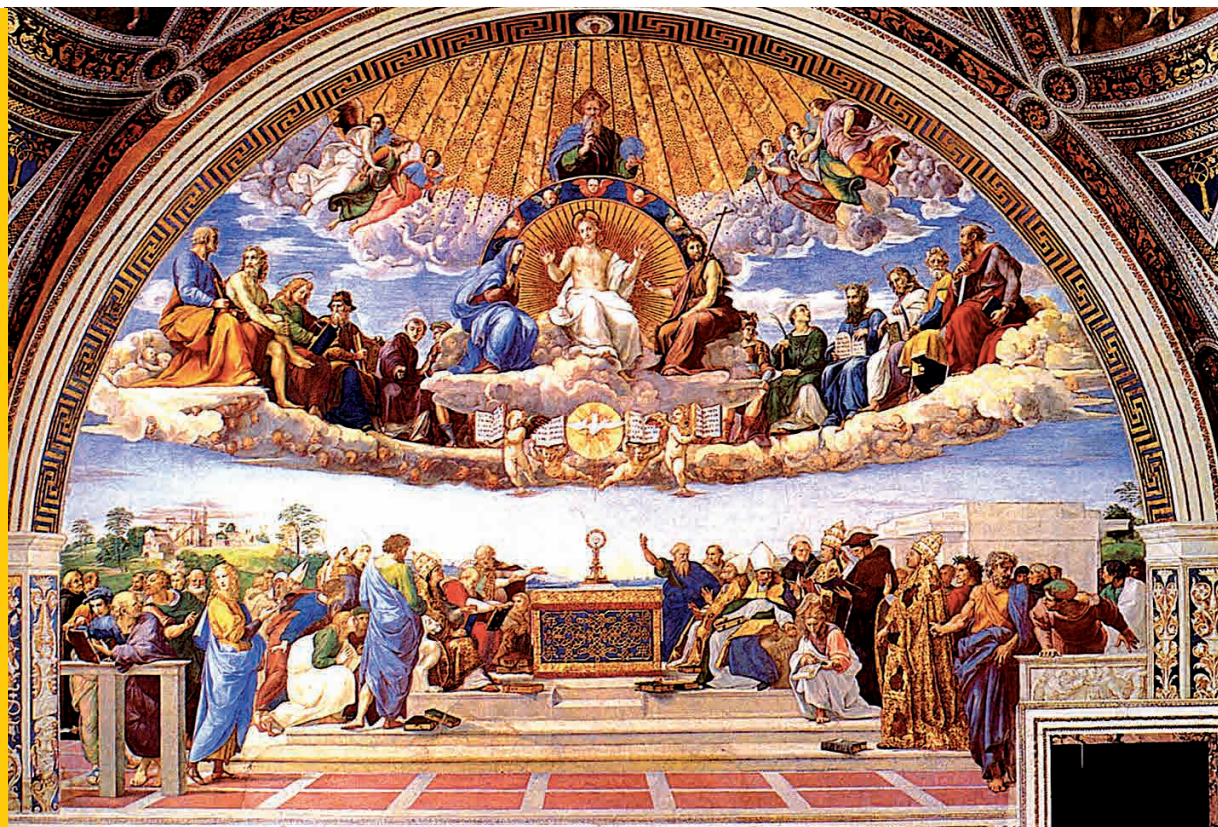
La **preghiera** è come uno sguardo gettato verso

il cielo, come ci spiega il Catechismo è una elevazione dell'animo a Dio; la virtù di **penitenza** unita al senso di riparazione, esprime la comprensione della Redenzione operata da Gesù, l'amore intenso per Lui e il **senso della Chiesa, che è il suo Corpo Mistico.** Vedete la Chiesa prolunga la presenza di Gesù nel tempo. Quando noi guardiamo il Corpo di Gesù disteso sulla Croce, quando vediamo il Corpo di Gesù morto al Venerdì Santo e quando vediamo il Corpo di Gesù pieno di vita e di luce nella Pasqua di risurrezione dobbiamo

pensare che quel Corpo è la Chiesa, ma la Chiesa siamo noi stessi, siamo parte della Chiesa. Il corpo ha tante parti, la testa, il naso, i piedi, le gambe, le mani, gli occhi. Tutto l'insieme armonico fa la persona. Ecco noi siamo una parte di questo Corpo, quindi siamo più che mai interessati a riparare a tutte le offese fatte a Gesù. perché siamo parte stessa di questo Corpo. Lui è il Capo, è la testa, è il Volto di questo Corpo.

Cosa significa tutto ciò? **È per noi e per tutti i peccatori**, che siamo richiamati a queste grandi verità. E per tutti i peccatori di tutti i tempi, prima di noi, quelli che vivono la stessa nostra epoca e quelli che verranno dopo. Gesù ha scontato i peccati di tutti gli uomini, di prima, di adesso, e di poi, tutti. È stato arrestato come un malfattore, è stato flagellato, coronato di spine, caricato della croce, trascinato fino al Calvario, attraverso la Via Crucis. È per noi che è morto perdonandoci: Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno! È stato sepolto e il terzo giorno è risuscitato e quindi gloriosamente asceso al cielo, dove per sempre sta a intercedere per noi presso il trono dell'eterno Padre. Ci ha poi inviato il suo Santo Spirito, e voi siete alunni dello Spirito Santo per cui lo abbiamo con noi, perché lo Spirito Santo è la memoria viva di Gesù in mezzo a noi. Quindi lo abbiamo con noi, lo





abbiamo dentro di noi vivendo in grazia, lo abbiamo sull'altare ad ogni Santa Messa, abbiamo la gioia infinita di averLo con noi nei nostri tabernacoli, ed è proprio Lui che ci assolve quando andiamo a confessarci. In ogni sacerdote Lui dice: io ti assolvo, perché è nella persona di Cristo che lui ci assolve.

Ma tutta questa meraviglia come avviene? Avviene nella Chiesa. Sì, perché voi dovete pensare che **la Chiesa è lo stesso Gesù che continua nel tempo**, lo stesso Gesù nato dalla Madonna nella grotta di Betlemme la notte di Natale, lo stesso Gesù dell'Ultima Cena, lo stesso Gesù del Calvario, sì, lo stesso Gesù e questo perché c'è la Chiesa e quindi, l'Eucarestia e quindi il Sacerdozio, che è indissolubilmente legato alla Santa Messa, all'Eucaristia. Madre Pierina di tutto questo affresco, di tutto questo quadro era assolutamente e appassionatamente incantata. Allora dobbiamo cercare di chiedere a Madre Pierina di avere questo immenso amore per tutto questo quadro che abbiamo cercato di vedere pensando al

Santo Volto. Questo amore per la Chiesa e per il sacerdozio di Madre Pierina.

Quando il **14 maggio del 1943** ebbe la gioia di essere ricevuta dal Servo di Dio, Papa Pio XII, annotò nel suo diario: quali momenti passai! Gesù solo lo sa. Mai come in quel momento **sentii tutta la grandezza e la sublimità del Sacerdozio...** Quando la dolce visione sparì, ci si sentì più attaccati alla Chiesa".

Cari bambini, ora siamo più preparati per rispondere alla domanda di Gesù: **"Nessuno mi dà un bacio di amore sul Volto**

Missionaria del  
**VOLTO SANTO**  
BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

129

**per riparare il bacio di Giuda?"** La risposta dovette darla voi a Lui. Il bacio di Giuda è il bacio di tutti i traditori e i peccatori della storia, fuori e dentro alla Chiesa stessa. Che visione terrificante sta dietro al bacio di Giuda! Ma che visione consolante c'è dietro al bacio di un bambino come voi dato sul Volto di Gesù. **"Te lo do io, il bacio d'amore, Gesù!"**: diteglielo questa mattina. È da questo bacio pieno d'amore dato al Volto Santo di Gesù che scaturisce l'autentica carità verso tutti. È da questo bacio che sgorga la civiltà dell'amore. Siamo partecipi di questa civiltà dell'amore. Ma ricordatevi sentite la voce di Gesù che ve lo chiede e voi dite: "Te lo do io il bacio d'amore, Gesù".



# I SANTI MINISTRI DELLA CARITÀ

Pubblichiamo il primo capitolo del volume dal titolo "I Santi ministri della carità", (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2017, pag. 402, euro 35,00) curato dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

## L'AMORE DI GESÙ

### 1. L'amore non amato

Su un'antica lastra del duomo di Lubecca (Germania) c'è una predica penitenziale posta in bocca a Nostro Signore Gesù Cristo, il quale dice:

«Mi chiamate maestro e non mi interpellate,  
mi chiamate luce e non mi vedete,  
mi chiamate via e non mi accompagnate,  
mi chiamate vita e non mi desiderate,  
mi chiamate sapiente e non mi seguite,  
mi chiamate bello e non mi amate,  
mi chiamate ricco e non mi invocate,  
mi chiamate eterno e non mi cercate,  
mi chiamate misericordioso e non vi fidate di me,  
mi chiamate nobile e non mi servite,  
mi chiamate onnipotente e non mi onorate,  
mi chiamate giusto e non mi temete,  
dovessi io condannarvi, non mi potreste biasimare»

Due verbi sono fondamentali nel cristianesimo: amare e perdonare. Dio ama e perdona. E ci insegna ad amare e a perdonare. I Santi ci invitano a riscoprire l'amore di Gesù, l'amore non riamato. Ci farà da gui-

da, così come lo fu per Dante nel Paradiso, San Bernardo che ha scritto delle trattazioni sull'amore di Dio e sulla carità. Il trattato sull'amore di Dio del 1126 era indirizzato al cardinale Aimerico, che glielo aveva richiesto: «Volete dunque sapere da me per quale ragione e in qual modo dobbiamo amare Dio. Ecco, vi rispondo: la ragione che ci spinge ad amare Dio, è Dio stesso, e il modo è di amarlo senza misura» (Prologo)<sup>1</sup>.

2. Perché Dio merita di essere amato

Si può aggiungere che c'è una duplice ragione a spingerci ad amare Dio per se stesso: «la prima è che nessuno può essere amato più meritamente di lui; l'altra, che nessuno può essere amato con maggiore profitto» (n. 1).

Dio merita di essere amato anzitutto perché egli ci ha amato per primo (cfr 1Gv 4,10) e ci ha amato tanto da dare il suo Figlio per noi: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigeni-

l L'espressione, la misura di amare Dio è di amarlo senza misura, si trova in una lettera di Severo di Milevi indirizzata a Sant'Agostino: cf. Epistolae 109,2: PL 33,419.





Missionaria del  
**VOLTO SANTO**  
 BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

**129**

to» (Gv 3,16). E lo stesso Gesù dice: «Nessuno ha più grande carità, di chi dà la sua vita per i suoi amici» (Gv 15,13).

I fedeli, contemplando la passione di Gesù, la sua morte in croce e la risurrezione, vogliono ripagare tanta carità con altrettanto amore: «Ammirando e abbracciando la carità di lui che sorpassa ogni scienza, essi arrossirebbero se non avessero modo di ripagare, almeno con il dono di quel poco che essi sono, un così grande amore e tanta degnazione» (n. 7). L'anima «vede il Signore della maestà trafitto e sputacchiato; vede l'autore della vita e della gloria confitto coi chiodi, trafitto dalla lancia, saturato di insulti, e infine lo vede offrire la sua vita preziosa per i suoi amici. Vede tutte queste cose, e sempre di più la spada dell'amore per lui trafigne la sua

anima» (n. 7).

L'anima vede e coglie anche i frutti della risurrezione, e cioè della morte vinta dalla vita: «Questi frutti sono quelli del melograno, che la sposa, introdotta nel giardino del suo amato, coglie dall'albero della vita, e che hanno preso il loro sapore dal pane celeste e il loro colore dal sangue di Cristo» (n. 7). A ciò l'anima aggiunge «anche i fiori della risurrezione la cui fragranza induce in modo speciale lo sposo a visitarla più di frequente» (n. 7). Il risultato è che «lo sposo celeste gode di tali profumi, e perciò spesso e volentieri entra nel talamo del cuore che ha trovato ricolmo di questi frutti e cosparso di questi fiori. Quando vede la sposa meditare commossa o le grazie della passione o la gloria della risurrezione, allora viene premuroso nel suo cuore

e le sta vicino volentieri» (n. 8).

«Bisogna che anche noi, se vogliamo avere frequentemente ospite Cristo, abbiamo sempre i nostri cuori muniti di quei fedeli testimoni che sono la misericordia di lui morente e la potenza di lui risorgente» (n. 9). Ricordando il cantico (c& Ct 2,6), Bernardo paragona la misericordia alla mano sinistra che è sotto il capo della sposa e la potenza della gloria del risorto alla mano destra che abbraccia la sposa: «Giustamente viene attribuita alla mano destra quella divinizzatrice visione di Dio, quell'inestimabile gaudio che deriva dalla presenza divina, e di cui canta il salmo con giubilo: Delizie eterne sono nella tua destra (Sal 15,13). Del pari è giustamente simboleggiato nella mano sinistra l'ammirabile amore che abbiamo ricordato e





che sempre dobbiamo ricordare, perché su di esso, finché non avrà termine l'iniquità, la sposa si appoggia e si riposa» (n. 12).

Il braccio dello sposo che sorregge il capo della sposa indica che sorregge l'intenzione virtuosa della sposa affinché non si pieghi a desideri terreni.

3. La misura del nostro amore verso Dio e il suo

premio

«È dunque l'immensità che ci ama, ci ama l'eternità, ci ama la carità che supera ogni intendimento: ci ama Dio, insomma, la cui grandezza non ha fine, la cui sapienza non ha misura, la cui pace supera ogni intelligenza: e noi, dovremmo contraccambiarlo con misura?» (n. 16). L'amore verso Dio sarà quindi pari alle possibilità dell'animo umano,

anche se questa misura sarà sempre inferiore a quanto si dovrebbe amare. Insomma, «la misura con cui si deve amare Dio, è d'amarlo senza misura» (n. 16).

«Il vero amore non cerca il premio ma lo merita. Il premio viene proposto a chi ancora non ama, è dovuto a chi ama, ed è accordato a colui che persevera» (n. 17). L'amore di Dio non solo prepara il

Missionaria del  
**VOLTO SANTO**  
 BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

129

nostro, ma lo ricompensa: «Ha dato se stesso perché potissimo meritare, serba sé in premio, offre sé come cibo delle anime sante, vende sé in riscatto di quelle prigioniere del peccato» (n. 22).

#### 4. I gradi dell'amore

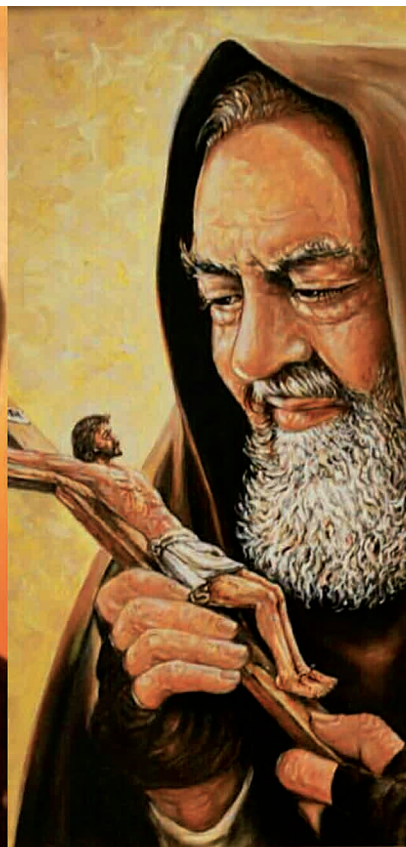
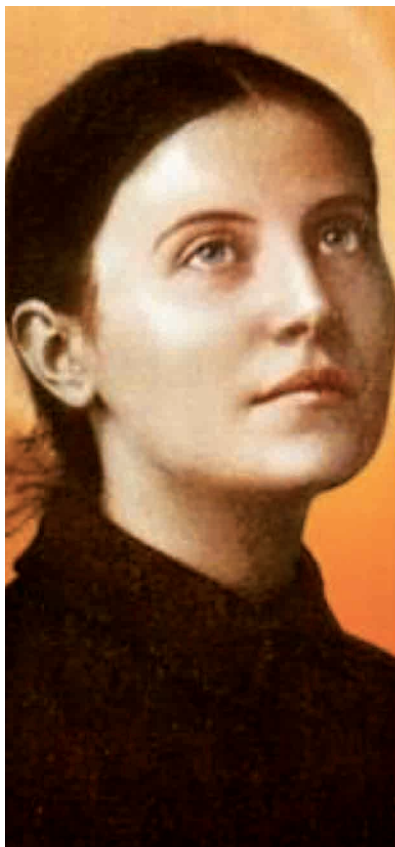
1. Il primo grado dell'amore è l'amore verso se stessi: è il cosiddetto amore carnale o naturale, per cui l'uomo senza alcuna prescrizione non gusta altro che se stesso. Però questo amore potrebbe diventare sfrenato se non venisse temperato dalla condivisione: amerai il prossimo tuo come te stesso (Mt 22,39): «Allora il tuo amore sarà veramente equilibrato e giusto, se tu non rifiuterai alle necessità dei fratelli quanto viene sottratto ai tuoi piaceri. È così che l'amore carnale diventa anche sociale, poiché si estende al bene comune» (n. 23). Per amare, però, il prossimo ci vuole l'aiuto di Dio: è lui che è il movente di tale amore e quindi noi amiamo il prossimo in Dio. In tal modo l'uomo carnale e animale, che prima amava solo se stesso, adesso ama Dio e in Dio il suo prossimo.

2. Il secondo grado dell'amore è l'amore di Dio per i benefici che ne derivano. Infatti nelle tribolazioni si avvertono la presenza e l'aiuto Provvidente di Dio. Il cuore così si intenerisce alla bontà del soccorritore e si giunge ad amare Dio per sé e per gli altri (n. 26).

3. Il terzo grado dell'amore è l'amore di Dio per Dio. Invocandolo di frequenza, l'uomo avverte intensamente l'amore di Dio e così inizia a gustare la soavità di questo puro amore: «Ne consegue che, ad amare Dio di amore puro, più che costringerci la nostra necessità, ci attiri la soavità di lui che abbiamo ormai gustata» (n. 26). Si ama quindi Dio per se stesso.

4. Il quarto grado dell'amore è amare se stesso per Dio: «come Dio ha voluto che tutte le cose venissero all'esistenza per lui solo, così occorre che anche noi non desi-

deriamo di essere stati o di essere nessun'altra cosa, e neanche noi stessi, se non per lui, ossia per la sua volontà e non per il nostro piacere» (n. 28). Provare questo sentimento è essere deificati: «Sic affici, deificari est» (n. 28). «Come una piccola goccia d'acqua, mescolata a molto vino, sembra scomparire del tutto, perché assume il sapore e il colore del vino, e come un ferro rovente e incandescente diviene molto simile al fuoco e perde il suo aspetto originario, e come l'aria inondata dalla luce del sole si trasforma nella stessa luminosità



della luce, a tal punto che non sembra più illuminata ma appare essa stessa luce, così è necessario che nei Santi ogni affezione umana si liquefaccia, in qualche ineffabile modo, in se stessa, e che si trasformi totalmente nella volontà di Dio» (n. 28).

Quando avverrà questo? Non certo su questa terra: «L'anima quindi spera di raggiungere il quarto grado dell'amore — o meglio, spera di esservi portata, perché appartiene alla potenza di Dio concedere ciò a chi vuole e non alla possibilità umana il raggiungerlo — solo quando sarà in un corpo spirituale e immortale, in un corpo integro, pacifico e tranquillo, e soggetto in tutto allo spirito. Allora, ripeto, raggiungerà con facilità il più alto grado dell'amore, o meglio sarà rapita in esso, giacché appartiene alla potenza di Dio donare questo corpo a chi vuole e non allo zelo dell'uomo di ottenerlo» (n. 29).

«Come in un convito umano vengono serviti prima i cibi e poi le bevande, perché tale ordine richiede la natura, lo stesso avviene qui. Da principio, prima della morte, nella carne mortale, mangiamo quello che produciamo con il lavoro delle nostre mani, masticando con fatica ciò che dobbiamo deglutire. Dopo la morte, nella vita dello spirito, già cominciamo a bere, sorseggiando con una soavissima facilità quanto è ricevuto. Infine, quando anche i corpi saranno risuscitati nella vita immortale, siamo inebriati traboccando di una meravigliosa pienezza» (n. 33).

Commentando le parole dello sposo nel Cantico dei cantici (Ct 5,1), Bernardo scrive: «Mangiate prima della morte, bevete dopo la morte, inebriatevi dopo la risurrezione. A ragione sono qui chiamati "carissimi" quelli che s'inebriano di carità; a ragione sono inebriati quelli che meritano d'essere ammessi alle nozze dell'Agnello, a mangiare e a bere alla mensa sua nel suo regno, quando a lui si presenterà la chiesa gloriosa, senza macchia né ruga, né alcunché di simile. Allora finalmente egli inebrierà quelli che gli sono carissimi, allora li disseterà al torrente delle sue delizie, perché si-

curamente a quell'amplesso strettissimo e castissimo dello sposo e della sposa, l'impeto del fiume dei divini favori aliterà la città di Dio. Questo fiume, io credo, che non sia altro che il Figlio di Dio, che passa in mezzo ai suoi e li serve [...]. Di qui deriva quella sazietà senza disgusto; di qui l'insaziabile bramosia di sapere senza inquietudine; di qui quell'eterno desiderio e impossibile da appagare, che tuttavia non ha per origine il bisogno; di qui, infine, quella sobria ebbrezza, che non è causata da vino puro, ma dalla verità, che non è causata dagli eccessi del vino, ma dall'ardore dell'amore di Dio. Da questo momento l'anima entra ormai in possesso per sempre del quarto grado dell'amore, in cui, sommamente, ama solamente Dio. Poiché non saremo più capaci di amare noi stessi se non per lui, in modo tale che sia egli stesso il premio di coloro che lo amano, premio eterno per coloro che lo amano in eterno» (n. 33).

#### 5. Epistola de caritate<sup>2</sup>

La carità vera e sincera è quella che ama il bene degli altri come fosse nostro: «C'è chi loda il Signore perché è potente, c'è chi lo loda perché è buono con lui; e c'è infine chi lo loda semplicemente perché è buono. Il primo è il servo, e teme per sé; il secondo è il mercenario, e pensa prima di tutto a sé; il terzo è il figlio, e dà onore al padre [...]. Solo la carità che è nel figlio non cerca i suoi interessi» (n. 34).

Fuori della carità, tutto quello che si fa è per egoismo, e dove c'è egoismo ci sono angoli, e dove ci sono angoli c'è sporcizia e ruggine. La carità vera invece è immacolata, perché non trattiene niente di suo: «La legge di Dio che è detta immacolata, è dunque la carità. Essa non cerca ciò che è utile a sé, ma quello che è vantaggioso a molti altri» (n. 35). La carità è la stessa sostanza di Dio perché Dio è carità (cf. 1Gv 4,8).

I Santi sono lo specchio della carità divina.

<sup>2</sup> Si tratta di una lettera scritta da Bernardo tra il 1124 e il 1125 e poi inserita nel trattato *De diligendo Deo*.

## DA ROMA

Il giorno 27 gennaio 2017 memoria di Sant'Angela Merici, nella Cappella dell'Istituto Spirito Santo, con la celebrazione Eucaristica presieduta da padre John Kumar dei Somaschi, Gianluca Nocella ha rinnovato per la quinta volta la consacrazione al Santo Volto. Quest'anno la famiglia delle Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires, insieme al nostro gruppo di preghiera ha vissuto la gioia anche di una nuova consacrazione al Santo Volto, quella di Patrizia Giorno che, dalle mani di padre John, ha ricevuto la medaglia del Santo Volto. Il mio augurio è che altre sorelle e altri fratelli possano, sull'esempio di Giampaolo, di Gianluca e di Patrizia, consacrarsi al Santo Volto. Oggi più che mai è necessario recuperare la nostra dimensione di creature spirituali che vivono la loro avventura umana. Oggi più che mai è urgente fortificarsi nella fede per superare le difficoltà della vita, il più delle volte più grandi di noi. Se le fatiche della vita ci tolgono la luce, la medaglia del Santo Volto fa splendere su di noi la luce del Volto del Signore. Essa è arma di difesa, scudo di forza, pegno di misericordia che Gesù vuole dare al mondo in questi tempi tanto difficili

dominati dall'aver, dal potere, dalla sensualità.

La consacrazione ci rende capaci di sostituire all'aver la generosità, al potere il servizio e alla sensualità, l'amore. Ringraziamo il Signore per averci dato in Madre Pierina una grande apostola della devozione al Santo Volto e chiediamo a Lei di intercedere perché tanti battezzati possano sentire la chiamata ad amare sempre più il Volto di Gesù, il più bello tra i Figli dell'uomo.

*Franca Rita De Franco*



## DA MILANO ISTITUTO IMMACOLATA CONCEZIONE

Come Gesù disse alla Beata Madre Pierina apparendole nella preghiera "Chi mi contempla mi consola" così anche noi abbiamo risposto insieme alla comunità delle suore a questo invito.

Ci siamo riuniti in preghiera sin dal mattino presto e, dopo la Santa Messa comunitaria, padre Mario Granata ha esposto il Santissimo Sacramento ed a così avuto inizio un'intera giornata di adorazione.

Gesù presente sull'altare in tutto il suo splendore aspettava di essere contemplato e consolato.

Questo invito ha oltrepassato le mura della cappellina ed è arrivato un po' ovunque portando, accanto a Gesù, dal più piccolo dei bambini della scuola alle persone più anziane. L'abbraccio del Padre stringeva tutti a sé.

Semplicità di atti d'amore offerti in vari modi senza differenze.

La cappella era diventata un pezzo di paradiso in terra e, adornata di fiori e paramenti di festa, metteva in risalto la regalità e il posto d'onore che Gesù dovrebbe avere nella vita di ognuno.

Preghiere, canti, silenzio portavano dinnanzi a Gesù Eucaristico ogni

necessità, desiderio, ringraziamento; un dialogo "Padre-Figli" si era instaurato con semplicità tanto che si potevano scorgere occhi lucidi, volti bagnati da lacrime di gioia: era proprio Cristo che toccava il cuore, liberandolo e facendolo suo, ricordando a ciascuno la nostra appartenenza a Lui.

La mattinata scorreva intensa, la pace penetrava nelle anime dei presenti che sin dal mattino, insieme alle suore si alternavano affinché Gesù non rimanesse mai solo. In momenti di forte preghiera e di offerta totale per ogni intenzione riparando, davanti al Santissimo Sacramento i peccati nostri e di tutti. Siamo dunque arrivati verso le 14.30 con la solenne adorazione comunitaria e il Santo Rosario, "preghiera nella preghiera"...

Era la famiglia che sotto lo sguardo di Gesù e Maria si univa in un grande atto d'amore culminata poi verso le 16.30 con la solenne celebrazione Eucaristica presieduta, quest'anno, da padre Mario Granata sacerdote salesiano devoto del Santo Volto e della Beata Madre Pierina e molto legato alla nostra comunità.

Il padre ci ha invitati a contemplare e consolare Gesù con ripetuti atti d'amore, a rinunciare alle vie facili del mondo o alle spiritualità dei falsi profeti che in vario modo i mass-media cercando di condurre le anime lon-



## 129



vissuto un ultimo e importante momento, quello del “bacio”. Posto il quadro del Santo Volto nelle mani del sacerdote, ciascuno di noi è stato chiamato a rivivere un momento della vita di Madre Pierina, che, il venerdì santo nella chiesa di San Pietro in Sala a Milano aveva avuto modo di offrire un bacio d'amore a Gesù Crocifisso in riparazione del bacio datogli da Giuda. Ognuno sa cosa ha provato in quel momento nel suo cuore! Io posso solo dire che il mio ha toccato il cielo !

Dobbiamo rendere grazie ogni giorno del dono di essere custodi insieme alle suore di un così grande tesoro diventando testimoni viventi e ricordando a tutti che la vita vissuta sotto lo sguardo di Gesù regala in ogni momento un pezzo di Paradiso.

*Matteo Forlani  
Collaboratore FIC*

tano dalla sorgente della vita che è Gesù rendendole vuote, senza colore né sapore.

Cosa dunque fare per evitare tutto questo? E quale rimedio adoperare?

La risposta non tarda ad arrivare dalla bocca di padre Mario: “dobbiamo diventare autentici testimoni comunicatori della Parola e portatori d'amore e gioia. Cari figli, avete la medaglia del Santo Volto lì troverete tutto il vostro manuale di lavoro e di formazione; Maria ha arricchito la medaglia con i doni necessari, usatela, diffondetela dovunque, diventatene immagine vivente, offritevi di contemplare e consolare ma soprattutto di amare coloro che sono lontani dalla gioia di stare accanto a Gesù”.

La terra e il cielo in quel momento così intenso e forte di preghiera si erano uniti nella nostra cappellina. Che gioia!! La casa del Signore in festa!

Prima del termine della celebrazione e della benedizione solenne abbiamo



# NON SOLO CONOSCERE MA FARE LA VOLONTA' DI DIO

**Pubblichiamo l'omelia del salesiano padre Mario Granata, in occasione della festa del Santo Volto, martedì 28 febbraio, nella cappella dell'Istituto Immacolata Concezione di Milano.**

Il 7 aprile 1943 la Vergine Santa, quando ormai la medaglietta del Santo Volto è largamente diffusa, dice alla Beata Pierina De Micheli: "...Ora mi sta a cuore la festa del Santo Volto Divino del mio Figlio; dillo al Papa che mi preme tanto...!"

La prima devota del Santo Volto è Santa Teresa del Bambino Gesù; fu la prima ad approfondire la devozione al Santo Volto; sua sorella Celina afferma che Teresa ha maturato la devozione intima a Gesù, alla sofferenza e al sacrificio proprio nella contemplazione lunga e intensa al Volto Santo di Gesù.

Teresa riprende il consiglio che diede Gesù a Santa Gertrude: "L'anima desiderosa di crescere nel bene, deve buttarsi nel mio seno; ma se le viene voglia di portare il suo volto lontano e di salire ancora di più in alto sulle ali dei suoi desideri, s'innalzi con la velocità di un'aquila, voli intorno al mio Volto, sostenuta da un Serafino, sulle ali di una carità generosa".

Arriviamo al Novecento con questa poco conosciuta milanese e Beata: Madre Pierina De Micheli.

Oltre a Gesù, la Vergine Maria Immacolata appare portando uno scapolare formato da due flanelline bianche, legate da un cordoncino; da una parte c'era il Volto Santo, sul quale c'era scritto: illumina domine vultum tuum super nos (fa risplendere Signore il tuo volto su di noi); e dall'altra parte c'era un'Ostia raggianti con scritto: mane nobiscum domine (resta con noi Signore).

La Madonna le dice le seguenti parole: "Ascoltami bene e riferisci tutto esattamente al tuo Padre Confessore: questo Scapolare è un'arma di difesa, uno scudo di forza, un pegno di amore e di misericordia che Gesù vuole dare al mondo in questi tempi di sensualità e di odio contro Dio e contro la Chiesa; si tendono reti diaboliche per strappare la fede dei cuori; il male dilaga; i veri apostoli sono pochi; è necessario il rimedio divino e questo rimedio è il Santo Volto di Gesù; tutti quelli che indosseranno uno scapolare come questo e faranno, potendo, ogni martedì una visita al SS. Sacramento per riparare gli oltraggi che ricevette il Santo Volto del mio Figlio Gesù durante la sua passione e che riceve ogni giorno nel Sacramento Eucaristico; verranno fortificati nella fede, pronti a difenderla e a superare le difficoltà interne ed esterne; di più, faranno una morte serena sotto lo sguardo amabile del mio Figlio Divino".

La Beata ottenne di avere una medaglia al posto dello scapolare, perché così gli aveva chiesto di dire il suo confessore.

La Beata era piena di scrupoli e di sensi di colpa a chiedere, ma obbedì!

La Madonna, meravigliando non poco la Beata, lo concesse; Madre Pierina fu però molto turbata da questa costrizione su di sé da parte del confessore che richiedeva questo scambio scapolare-medaglia e della facile concessione della Vergine Santa... la quale le disse di non temere e di stare serena... come la Santa Sindone, come la Vergine di Guadalupe, come il Volto di Lucca, come il Volto di Edessa... il Volto Santo della medaglia della Beata Pierina De Micheli è un'immagine acherotipa!

Immagine acherotipa = non fatta da mano umana; apparsa... materializzata!

Fu il Beato Cardinale Shuster, arcivescovo di Milano,



## 129

un santo uomo di Dio, a promuovere tutto questo, una volta conosciuta la Beata ed approfondito i fenomeni paranormali di cui Ella era in oggetto; appoggiò con fervore il culto al Santo Volto e fu sempre lui a donare alle Suore dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires lo splendido quadro del Santo Volto Sindonico di Gesù sofferente e morto; ma fu ancora lui a portare avanti nella diocesi questa devozione che arrivò fino a Papa Pio XII, già precettore speciale delle stesse suore quando era Cardinale.

Santa Teresa del Bambino Gesù e del Santo Volto, Santa Gertrude, Beata Pierina De Micheli, ricevono tutte un contatto diretto con Gesù e con Maria che sostiene l'educativo dialogo e facilita la comprensione con norme di comportamento.

Questo ci fa anche capire perfettamente che Gesù, attraverso Anime Sante, **INSISTE** con la Santa Madre Maria, nel darci il rimedio divino: e' un'insistenza pazza d'amore e in collera per le non risposte!!!

Il Santo Volto, la sua venerazione ed adorazione è il **luogo fisico** (siccome noi vogliamo sempre prove concrete!!!) e spirituale di tutta la sofferenza salvatrice di Gesù; è il luogo di riparazione del male che Gesù ricevette nella passione e che riceve tuttora nelle dissacrazioni, nelle bestemmie, nelle immoralità, né freddi distacchi!

Non dimentichiamo come anche Santa Gemma Galgani, similmente alla Beata Pierina De Micheli, ricevette l'invito da Gesù di baciare il suo Santo Volto in un venerdì di passione, proprio per riparare, con un bacio di vero amore, il negativo bacio di Giuda...

Il senso di questa celebrazione, in questo martedì grasso di carnevale (in cui appunto si dà valore alla carne, alle cose carnali, all'esaltazione degli istanti di solo piacere carnale, identificandoli con l'amore...) è quello di sostare lungamente davanti al Tabernacolo, con di fronte il Volto Santo; è commuoversi guardandolo e non abbassando mai lo sguardo fino a che ci pare sia proprio Lui ad accendere sempre più il suo di

sguardo; è non tanto conoscere la Volontà di Dio su di noi (cosa che spesso ci appare chiara, anche dal punto di vista vocazionale!), ma è farla, la volontà' di Dio!!!

Non dimentichiamo l'episodio del "giovane ricco" nel Vangelo, di cui non si sa più nulla, neppure il suo nome...

Gesù se ne innamorò per il fatto che per il 99,9% egli fa tutto ciò che la Legge di Mosè (10 Comandamenti di Dio) prescrive "fin dalla giovinezza"; "Gesù, fissatolo, lo amò!"; allora lo invita a fare lo 0,1% che gli manca: vendere tutto per i poveri e seguire Gesù...

Abbassò lo sguardo, "divenne scuro in volto e se ne andò"... "scuro", buio, come nel Vangelo di Giovanni si dice di Giuda: "...allora Giuda si alzò e uscì fuori. Ed era buio".

La nostra vita, come ci insegnano i Santi e i Beati, e con dolori e sofferenze e calunnie e sopraffazioni negative varie, non è tanto scoprire la volontà di Dio (il più delle volte facile da vedere con preghiera e sofferenza offerta) ma farla!!!



## DA COSENZA

La celebrazione liturgica in onore del Santo Volto di Gesù, che si celebra il martedì che precede l'inizio della Quaresima, si è svolta martedì 28 febbraio presso l'antico Romitorio del Santuario di San Francesco, a Paola (Cosenza). Abbiamo scelto questo luogo impregnato di tanta spiritualità perché aiuta il raccoglimento e la preghiera. A contatto con l'essenzialità del Romitorio è più facile fissare lo sguardo del cuore sul Volto del più bello tra i figli dell'uomo.

La celebrazione è stata presieduta da don Giovanni Paterno che, nell'omelia, ha tratto spunti di riflessione dal Diario spirituale autografo scritto in virtù di santa obbedienza dalla Beata Madre Pierina De Micheli.

Don Giovanni ha parlato della medaglia del

Santo Volto di Gesù detta anche "medaglia miracolosa di Gesù", dono di Maria, che dalle mani di Madre Pierina è giunta fino a noi. La medaglia è arma di difesa, scudo di forza, pegno di misericordia. Ad essa sono legate grandi e meravigliose promesse divine. Siamo stati invitati a contemplare quotidianamente il Volto di Gesù, di quel Dio che ha preso un Volto nel suo Figlio, sapendo che l'uomo non può amare ciò che non vede; di quel Dio che ha voluto che la sua creatura plasmata per amore, trovasse ciò che stava cercando: un Volto da fissare e amare.

La celebrazione ha visto una nutrita partecipazione dei componenti del nostro gruppo di preghiera. Erano presenti anche alcune sorelle Carmelitane provenienti da Curinga, un paese in provincia di Catanzaro, in visita al Santuario, le quali non sapevano del nostro pomeriggio di preghiera. Per noi è stato un dono grande, perché avevamo scelto la preghiera al Santo Volto di Santa Teresa di Lisieux recitare al termine della celebrazione, senza sapere che queste sorelle appartenevano alla Congregazione delle Carmelitane di Santa Teresa di Gesù Bambino! Loro stesse si sono piacevolmente stupite di questa coincidenza. Coincidenza? No. Provvidenza!

I canti, che hanno reso ancora più bella la celebrazione, sono stati eseguiti alla chitarra da Antonello Armieri, che come sempre con il suo strumento riesce a far vibrare anche le corde del cuore e dell'anima e a farci fare esperienza delle parole di Sant'Agostino, "chi canta prega due volte".

*Franca Rita De Franco*



## *Il Tuo Volto*

*Lo sguardo tuo sereno e  
mite incantò l'anima mia.  
Che cosa potrò darti in  
cambio, Signore, quale  
lode ti potrò offrire?  
Tu dai la grazia  
perché l'anima bruci  
incessantemente d'amore  
e non conosca più riposo,  
né giorno né notte.  
In te solo trovo riposo,  
il tuo ricordo riscalda  
l'anima mia.  
Ti cerco. Ti perdo.  
Mostrami il tuo Volto,  
desiderato giorno e notte.  
Signore, fa' che io ami te  
solo!*

*Silvano del Monte Athos*



Ogni 26 del mese unisciti a noi che partecipiamo alla Santa Messa celebrata nella cappella del nostro Istituto in memoria della Beata Maria Pierina De Micheli, nell'anniversario della sua morte.

Chi ha delle intenzioni particolari può inviarcele per posta al seguente indirizzo:

Istituto Spirito Santo  
Via Asinio Pollione, 5  
00153 Roma

o per email: [madrepierina@gmail.com](mailto:madrepierina@gmail.com)  
Pregheremo per voi e deporremo le vostre suppliche sulla tomba della beata.

**Dal Diario  
della Beata Maria Pierina De Micheli  
(6 giugno 1941)**

*Ho ubbidito e sono contenta, perché ho fatto la Volontà di Dio! poco importa il risultato. Lo abbandono a Gesù, che farà il meglio per la mia e per le anime altrui! Se potessi avere un desiderio, sarebbe che nulla apparisca all'esterno! Gesù son Tua!*

